

INTERVENTO DI ERIC VAN LUBEEK A BIBLOSTAR 2013

[Avvertenza. Il testo che segue non è un riassunto ma una trascrizione più o meno completa di quanto detto da Eric van Lubeeek]

Breve panoramica su OCLC e sulle sue attività.

OCLC, come perfetto esempio della cooperazione tra biblioteche di tutto il mondo, è nato nel 1967 con 54 biblioteche dello stato dell'Ohio (US) e non per iniziativa dei bibliotecari ma dei rettori delle università preoccupatissimi dei grossi investimenti che sarebbero stati necessari per l'informatizzazione.

Erano grossi investimenti all'epoca

Oggi, 42 anni dopo per il catalogo WorldCat e 46 anni dopo per OCLC, OCLC in 170 paesi del mondo ed ha 72000 biblioteche che collaborano.

OCLC è proprietà dei membri e governata dai membri, in quanto cooperativa senza scopo di lucro non ha azionisti ma solo scopi comuni pubblici di ricerca e di cooperazione.

OCLC è cresciuta moltissimo in Europa negli ultimi 5 anni anche se ancora non ha un ufficio in Italia ma un eccellente rapporto con Ifnet e dopo molta collaborazione negli ultimi anni anche un grosso successo in Italia.

OCLC ha uffici in Germania, Paesi bassi, Regno Unito, Svizzera e a Parigi; collabora con molti distributori (Ifnet è uno di questi) tra cui distributori in Spagna, Portogallo, Grecia ed altri paesi compreso il Sud Africa.

La crescita dei dipendenti negli ultimi anni non è solo crescita di numeri ma dipende anche dal fatto che abbiamo acquisito tre aziende europee specializzate in automazione bibliotecaria per costruire la nostra presenza europea.

Attualmente OCLC in Europa ha 273 dipendenti e sta cercando altre persone per arrivare a 300.

OCLC Inc. è la compagnia madre mentre OCLC BV si trova nei Paesi bassi.

Il personale non è diviso in modo equo perché l'80% di esso lavora in Olanda, Germania e Regno Unito ma stiamo lavorando per incrementare il lavoro anche in altri paesi.

Il consiglio di amministrazione dell'Europa (EMEA), è un team internazionale, composto da inglesi, olandesi e tedeschi e adesso ci stiamo allargando; per esempio il direttore finanziario uscente olandese verrà sostituito da un inglese. Siamo europei e non gretatamente nazionalistici, ma dobbiamo ancora migliorare.

Tra i paesi in cui ci sono biblioteche membri che cooperano con OCLC è incluso anche il Sud Africa perché la regione si chiama EMEA (Europe Middle-East and Africa)

Gli americani amano i quadri semplici: America / EMEA / Asia-Pacifico ed io sono responsabile di uno di questi settori. EMEA comprende più di 100 paesi; in Sud Africa

lavoriamo a stretto contatto con Sabinet che è una cooperativa di proprietà delle biblioteche sudafricane.

Lavorano in otto paesi africani, vanno molto bene e distribuiscono i servizi di OCLC.

La cooperativa OCLC si fonda sulla cooperazione ma tutto nasce dalle singole biblioteche, abbiamo molti ottimi rapporti con le biblioteche nazionali con le grandi biblioteche universitarie e per noi è importante concentrarci sulle grosse reti europee

Tutte le reti in Europa sono reti con cui collaboriamo e abbiamo aggiunto due nuove reti italiane nell'ultimo anno: il CBT (Catalogo Bibliografico Trentino) e il CIPE che collaborano entrambi per WorldCat.

Collaboriamo con ABES, la rete delle biblioteche francesi, e altre reti in Polonia e Svizzera.

OCLC è governata dai suoi membri, ha un consiglio dei membri che organizza gli eventi e le presentazioni e cerca di essere un punto di incontro dei membri dappertutto

Di recente abbiamo fatto un evento a Strasburgo con 300 rappresentanti da 28 paesi europei. Per la prima volta c'è stato il Global Council (48 membri) che sono il consiglio governante e che si incontreranno ad Amsterdam per la prima volta fuori dagli USA. OCLC sta davvero cercando di diventare un ente globale e non troppo incentrato sugli USA.

Il Consiglio Regionale EMEA rappresenta i membri in Europa e cerca di raccogliere i bisogni e le esigenze delle biblioteche europee e portarle a livello globale per discuterne con il Global Council; promuove la cooperazione e condivide le informazioni di OCLC.

E formato da rappresentanti di molti paesi: dalla Francia al Regno Unito, alla Svezia, alla Germania, Danimarca, Libano, Paesi Bassi e Sud Africa.

È importante che tutte le biblioteche vi siano rappresentate e sono molto contento che Tommaso Giordano sia candidato per il Consiglio Regionale¹

OCLC fa molte iniziative di comunità per le biblioteche tra cui le campagne per le biblioteche. In molti paesi le biblioteche sono sotto pressione, per i tanti tagli, anche nei paesi più ricchi e moltissimi tagli non sono solo di bilancio ma anche perché gli enti locali si cominciano a domandare perché finanziare le biblioteche avendo tutto via internet in casa.

È molto importante promuovere le biblioteche per aiutarle a presentarsi agli enti locali e spiegare perché sono importanti per la comunità che può trovare ispirazione nelle biblioteche.

OCLC ha 60 ricercatori che lavorano esclusivamente sulle discipline bibliotecarie, sull'arricchimento dei dati e su ambiti importanti per le biblioteche; OCLC spende gran parte dei suoi investimenti proprio per questo.

¹ Tommaso Giordano è stato eletto e ufficialmente proclamato nel giugno 2013, resterà in carica fino al 2015.

In Europa è importante ricordare che OCLC gestisce 11 cataloghi nazionali e gestisce circa 5000 sistemi bibliotecari; è cosa poco nota che OCLC sia così presente nell'automazione bibliotecaria perché si tratta di diversi marchi che si trovano in specifici paesi: Sunrise² lo troverete solo in Austria, Germania e Svizzera, OLIB³ ed LBS⁴ solo in UK, AMLIB⁵ in Australia.

Uno dei punti di partenza importanti in Europa è stata la collaborazione con PICA nei Paesi Bassi, che era una cooperativa di biblioteche olandesi che ha sviluppato il software CBS⁶ usato in 12 diversi paesi ed in 15 sistemi che lo usano come catalogo unico e anche come software gestionale molto flessibile potendo trattare formati MARC diversi.

Queste reti e grossi partner che lavorano con OCLC usando CBS o hanno un catalogo unico nazionale come ABES per le biblioteche francesi, BNF (Bibliothèque Nationale de France), Swissbib per la Svizzera (esempio interessante perché in 4 lingue diverse).

La novità che abbiamo sviluppato negli ultimi anni è che questi cataloghi sono collegati a WorldCat, ed usiamo un meccanismo di aggiornamento grazie alla sincronizzazione in tempo reale

Per esempio le biblioteche in Australia (circa 1000 biblioteche) con il loro catalogo locale immettono i record nel catalogo unico nazionale e poi CBS fa il match con WorldCat e si può anche fare l'inverso in modo tale che se c'è un codice Dewey o LCSH interessante per un catalogo australiano noi lo rimettiamo e la biblioteca può gestire la cosa anche da sola.

È una sincronizzazione automatica, ne abbiamo realizzate 4 e adesso stiamo lavorando sulla rete ABES in Francia e questi sono i cataloghi nazionali e il prossimo non sarà tramite CBS, stiamo facendo uno studio pilota con le biblioteche danesi e analizzando altre soluzioni

Abbiamo a Leiden un'equipe di specialisti in grado di convertire tutti i formati da WorldCat a MARC21 e abbiamo svolto attività per molti paesi compresa l'Italia, per il consorzio CIPE per esempio.

Come collaboriamo? ci sono due principali modalità di collaborazione: una è WorldCat e l'altro è World-Share.

Brevemente vi illustro WorldCat.

WorldCat è il più grande catalogo esistente con 290 milioni di record unici e quasi due miliardi di holding⁷

La base dati si è sviluppata velocemente nel corso degli ultimi due anni principalmente grazie alle biblioteche europee importate in automatico e non con l'immissione dei record a mano.

² Sunrise: <http://www.oclc.org/en-europe/sunrise.html>

³ OLIB: <http://www.oclc.org/en-europe/olib.html>

⁴ LBS: <http://www.oclc.org/en-europe/lbs.html>

⁵ AMLIB: <http://www.oclc.org/en-europe/amlib.html>

⁶ CBS: <http://www.oclc.org/en-europe/cbs.html>

⁷ Limite raggiunto e superato nel Maggio 2013 (<http://www.oclc.org/en-europe/news/releases/2013/201322dublin.html>)

WorldCat sta diventando globale: per molto tempo è stata per il 75% in inglese ed ora per il 60% è in lingue diverse dall'inglese. Contiene anche circa 4,7 milioni di record italiani.

WorldCat contiene anche materiale su licenza (circa 1 miliardo di articoli) e contenuti digitalizzati dalle biblioteche stesse.

Un buon esempio di collaborazione di successo è VIAF⁸, 28 biblioteche nazionali e partner bibliotecari (tra cui ICCU, N.d.R.) con cui è stato creato un Authority File internazionale che viene prodotto in modalità aperta e dovete sapere che noi abbiamo 50.000 accessi a VIAF al giorno principalmente tramite Google e Microsoft IE.

Un'altra iniziativa è ISNI (International Standard Name Identifier)⁹ di cui OCLC è uno dei membri fondatori, che dà un identificatore unico agli autori e questa informazione si può cercare anche su Internet con una propria interfaccia.

Un'iniziativa recente è la collaborazione con Wikipedia: abbiamo trovato un modo per collegare Wikipedia e WorldCat. Se trovate un autore su Wikipedia con un solo click trovate tutti i suoi libri su WorldCat e viceversa potete con un click trovare le informazioni da WorldCat su Wikipedia.

Con World-Share abbiamo creato una nuova piattaforma tecnologica per la cooperazione tra le biblioteche che è la combinazione di tre cose: dati, infrastruttura tecnica e servizi web e soprattutto, abbiamo creato una galleria di App (applicazioni).

Per realizzare questa cosa tecnicamente molto complessa abbiamo aperto centri dati in tutto il mondo: uno a Londra e ne stiamo aprendo un secondo in Europa, uno a Sidney e a Toronto in Canada; questo perché non possiamo immagazzinare i dati privati negli USA per vari motivi tecnici e di altro tipo.

È stata ottenuta la certificazione ISO di sicurezza i dati che in ambiente "cloud" hanno bisogno di una elevatissima sicurezza.

La cosa interessante e importante, sono le applicazioni che si trovano sulla piattaforma: l'idea è che le biblioteche possono aggiungere le proprie App e condividerle con altri e con i partner commerciali e non commerciali e anche OCLC ha costruito le proprie applicazioni.

Abbiamo sviluppato una intera serie di web-services ed è possibile per esempio, avere una interfaccia come Summon o Primo o Ebsco pur lavorando sulla piattaforma World-Share.

Abbiamo una buona interfaccia [di ricerca] che si chiama WorldCat Local ed è una piattaforma aperta che permette di usare il proprio strumento di ricerca e lavorare con tutte i servizi di OCLC.

Credo che stare su questa piattaforma World-Share per mostrare la collezione della propria biblioteca al mondo, esserci e mostrare al mondo ciò che si possiede, questo avrà un impatto

⁸ <http://www.oclc.org/en-europe/viaf.html>

⁹ <http://www.oclc.org/content/dam/oclc/events/2013/emearc-feb/viaf/isni.ppt>

non solo sulla nostra singola biblioteca ma anche sulla comunità delle biblioteche su Internet; più si è grandi e più si attira traffico ed è importante essere visibili.

A parte queste applicazioni il World Share del futuro sarà la condivisione dei prestiti tra biblioteche, la condivisione dei metadati e di molti altri servizi.

Quattro università in Europa hanno iniziato con il nuovo World Share: in Olanda, Spagna, Francia e UK.

Infine, siamo molto orgogliosi di avere firmato contratti con reti italiane: uno con il CBT (Catalogo Bibliografico Trentino)¹⁰ e con CIPE ¹¹(Consorzio Inter istituzionale per Progetti Elettronici - bibliotecari, informativi, documentari) che raggruppa undici importantissime università italiane.

[Conclude presentando la collega italiana Rosanna Ramacciotti assunta da OCLC nel marzo 2013]

(a cura di Gabriele Lunati, Ifnet S.r.l.)

¹⁰ Progetto CBT: http://www.ifnet.it/?page_id=1904

¹¹ Progetto CIPE: http://www.ifnet.it/?page_id=2591